



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario

A tu per tu
Cristina Dondi
L'ITALIANA
DI OXFORD CHE
CERCA LE STORIE
DEI LIBRI ANTICHI

di Stefano Salls
— a pagina 5



MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?



Dighe lombarde, 19 concessioni da rinnovare — p. 3 Genova e il nodo-commissario — p. 3 Sull'isola artificiale dove il metano arriva in Italia — p. 7

domenica

Grand Tour d'eruditi
Tra '600 e '700
quel culto
in Europa
delle biblioteche
del Belpaese

di Armando Torno
— a pagina 15



Auguri professore
Compio 105 anni
e ho una statua

Boris Pahor — a pag. 18

Addii
Lindsay Kemp
mimo di illusioni

Roberto Giambone — a pag. 28

lifestyle



Atene
Arte, design
e moda: in città
le startup del
rinascimento

di Chiara Beghelli
— a pag. 10

Turismo culturale
Mantova segreta
apre per il Festival

Stefano Salls — a pag. 11

Dove nasce un film
Quando la casa
si trasforma in set

Fabrizia Villa — a pag. 12

letture d'estate

La grande impresa
Campagnolo, la bici moderna
nata dopo una sconfitta

di Luigi Sampietro — a pagina 6

lunedì

Domani con il Sole 24 Ore
Vacanze flop?
Come far valere
i propri diritti

La casa affittata non assomiglia a quella delle foto online; il volo di ritorno dalle vacanze è in ritardo di tre ore; l'aria condizionata dell'hotel non funziona. La "guida rapida" in allegato all'esperto risponde del Sole 24 Ore di domani, lunedì 27 agosto, spiega le tutele riservate a chi viaggia.



Taglio selettivo del cuneo: 5-10 punti per imprese 4.0

Costo del lavoro. In vista della manovra allo studio misure per rilanciare i contratti stabili nelle aziende attive nell'innovazione tecnologica - Un piano da 1-1,5 miliardi

Per rilanciare i contratti a tempo indeterminato il Governo sta pensando di alleggerire il cuneo fiscale alle sole imprese attive nel settore innovativo: un taglio fino a 10 punti nel caso la dote con la prossima manovra raggiungesse 1,5 miliardi, la metà se le risorse si fermassero a un miliardo. È quanto stimano le prime ipotesi tecniche che valutano al ministero del

Lavoro, in attesa del confronto con il ministero dell'Economia la prossima settimana. A insistere sul taglio selettivo sarebbe soprattutto il ministro del Lavoro Di Maio. Allo studio anche la possibilità di agganciare all'intervento un piano di revisione tariffaria Inail, in modo da irrobustire il taglio del costo del lavoro di alcune centinaia di milioni. **Rogari e Tucci** — a pag. 3

LA CHIESA OSPITERÀ CENTO MIGRANTI

Nave Diciotti, indagato Salvini Il ministro dà l'ok allo sbarco

Gerardo Pelosi — a pagina 2

L'INCHIESTA. IL GOVERNO A PECHINO



Commercio, dazi e BTp: l'Italia alla campagna di Cina

Maximilian Cellino, Andrea Franceschi e Gianni Trovati — a pag. 4

(nella foto il ministro delle Finanze cinese Liu Kun, che Tria incontrerà in Cina)

LE STRATEGIE PER LE IMPRESE

Operazioni societarie, meno incognite fiscali

Le aziende che si preparano a progettare o realizzare operazioni di riorganizzazione societaria hanno una certezza in più. Il Fisco ha, infatti, liberato dalle incognite le operazioni societarie concatenate, facendole uscire dall'area a rischio elusione. Il tutto per interventi normativi e interpretativi che si sono succeduti negli ultimi tempi. Ma andiamo con ordine. Lo schema finito sotto accusa era

quello in cui una società cede a un'altra società parte del suo patrimonio. Poi i soci cedono a terzi le partecipazioni della società beneficiaria del trasferimento. Restano, però, azionisti della società che ha ceduto i beni. Il Fisco ha escluso la possibile rilevanza elusiva delle operazioni: per questo non sarà più contestabile un vantaggio fiscale non dovuto, con relative sanzioni.

Luca Gaiani
— a pagina 8

LETTERA AL RISPARMIATORE

La sfida di Cerved: dall'M&A la spinta in più alla redditività

di Vittorio Carlini

Cerved, di cui la "Lettera al risparmiatore" ha incontrato i vertici, vuole puntare con ulteriore forza sull'M&A. La società, tra il 2018

e il 2020, prevede un tasso annuo di crescita composto dell'Ebitda consolidato adjusted tra il 5 e l'8,5%. Orbene: di questo aumento, tra il 2 e il 3,5% è da attribuirsi proprio all'M&A.

— a pagina 9

POLITICA ED ECONOMIA

SOVRANISMO E STATALISMO, MATRIMONIO INEVITABILE

di Sergio Fabbrini

Dopo la tragedia di Genova, per il governo Conte occorre togliere la concessione ad Autostrade per quindici nazionalizzare il sistema autostradale italiano. La nazionalizzazione è conveniente. «Pensi (ha detto il ministro Toninelli) a quanti ricavi e margini tornerebbero in capo allo stato attraverso i pedaggi, da utilizzare non per elargire dividendi agli azionisti, ma per rafforzare qualità dei servizi e sicurezza delle nostre strade» (Corriere della Sera, 20 agosto). Per il ministro, gli azionisti sono da guardare con sospetto, mentre lo stato è un manager al di fuori di ogni sospetto. Un'opinione singolare se riferita a un Paese, come il nostro, dove la gestione diretta di attività economiche da parte dello Stato è stata la causa (dagli anni Sessanta agli anni Ottanta del secolo scorso) di una colossale degenerazione del sistema politico ed economico (con relativa esplosione del debito pubblico). Tuttavia, se è sorprendente la spensieratezza con cui la proposta è stata avanzata, non deve invece sorprendere la cultura delle nazionalizzazioni che connota il nostro governo. Vediamo perché.

Se si guarda al contesto internazionale, si vede che lo statalismo costituisce una componente necessaria del sovranismo. Le forze politiche che si sono affermate sulla base del rifiuto della interdipendenza economica, lo hanno fatto in nome del ritorno alla sovranità statale. I leader sovranisti, là dove sono andati al potere, hanno subito rivendicato un controllo diretto e personale sulle principali istituzioni economiche e finanziarie, oltre che giudiziarie e culturali, del loro Paese.

— Continua a pagina 5

IMMIGRAZIONE

DIMENTICATA LA DIGNITÀ DELLE PERSONE

di Bruno Forte

La vicenda della nave Diciotti, ancorata nel porto di Catania con a bordo più di 150 migranti cui è stato vietato lo sbarco per decisione dell'attuale Ministro dell'Interno, presenta aspetti inquietanti sia alla luce del senso di umanità, che sempre dovrebbe ispirare i comportamenti di un Paese civile, sia dal punto di vista dei doveri morali connessi al rispetto della dignità di ogni persona umana e della ricaduta sociale e politica, che l'episodio potrà avere sulla nostra comunità nazionale e il suo ruolo fra le nazioni.

Già in una dichiarazione riportata enfaticamente dai media - «è finita la pacchia» - il ministro aveva usato parole del tutto inappropriate di fronte al dramma di tante vite umane in gioco, in fuga da situazioni di privazione, di violenza e di morte. Non si tratta di gente che sta facendo una crociera o di comuni viaggiatori che scelgono di andare da un Paese all'altro: chi è arrivato a Catania sulla Diciotti viene da un salvataggio doverosamente compiuto in mare da uomini della nostra Marina militare.

— Continua a pagina 2

SOLO MIALUCE COLLECTION

FOPE

FOPE.COM

lifestyle

Dove nasce un film

In molte pellicole di successo e nelle serie ambientate in Italia si diffonde l'utilizzo di abitazioni private vissute e arredate con pezzi di design

Questa casa è proprio un set

Fabrizia Villa

Alberto Sordi, Franca Valeri e la Torre Velasca: sono tre i protagonisti di una delle più brillanti commedie all'italiana di sempre. Era il 1959 e per raccontare l'Italia del boom Dino Risi sceglieva di girare "Il vedovo" in un appartamento dell'allora nuovissimo grattacielo milanese progettato dallo studio Bbpr. All'interno, l'arredamento presentava tutti i simboli della ricchezza alto borghese: dai divani capitonné alle applique dorate, ai vasi colmi di gladioli.

Quasi 60 anni dopo, nel 2017, la nuova Milano viene raccontata da Francesca Archibugi nel film "Gli Sdraiati". «La città è in ottima forma in questo momento - spiega Benedetto Habib, partner di Indiana Production -. Abbiamo voluto mostrarla cercando di individuare gli elementi iconograficamente più interessanti, come la casa di Giorgio Selva-Claudio Bisio, una delle ville di Porta Nuova sviluppate e gestite da Coima nell'ex area delle Varesine». «Il luogo, la strada, il palazzo raccontano molto dei personaggi e proprio per questo il location manager è fondamentale», prosegue Habib. Tendenzialmente questa figura professionale appartiene al territorio in cui si gira, l'importante è che sappia adattarsi al gusto e alla sensibilità dello scenografo e alle richieste del regista.

Tra i più esigenti c'è Paolo Sorrentino. Chi non vorrebbe sdraiarsi sull'amaca di Jap Gamberella, sospesa sul panorama più bello di Roma? La terrazza del giornalista interpretato da Toni Servillo, un attico di piazza del Colosseo, ha una vista da Oscar, che spazia dal vicinissimo Anfiteatro Flavio al Vittoriano. È la grande bellezza raccontata in qualche centinaio di metri quadrati. A firmare la scenografia, Stefania Cella, che quest'anno ha curato anche quella di "Loro 1 e 2", sempre per la regia di Sorrentino. Il film in due parti, incentrato sulla figura di Silvio Berlusconi, è stato girato, oltre che a Roma, in Toscana, dove, all'Argentario Golf Hotel Resort di Porto Ercole, è stata ricostruita, con tanto di vulcano, un'ideale Villa Certosa. Dell'ex Cavaliere è anche una delle ville che fanno da sfondo alla reunion di Boldi e De Sica, "Amici come prima", che sarà nelle sale a Natale. De Sica è direttore di un hotel di lusso che altro non è che villa Gernetto di Lesmo, oggi in vendita e per anni indicata come futura sede dell'Università del pensiero liberale. A Cassano d'Adda si trova invece la dimora di Boldi, Villa Borromeo, progettata dal Piermarini, che in passato ha avuto ospiti ben più prestigiosi, da Napoleone a Murat.

A lasciare il segno sul grande schermo, oltre all'architettura, è l'interior design. Basti pensare a "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese. L'attico dei Parioli in cui si svolge il film è arredato con poltrone anni Cinquanta e pezzi di

Backstage

In "Come un gatto in tangenziale" un raffinato appartamento (a lato) descrive il vissuto borghese del protagonista interpretato da Antonio Albanese; al centro, la terrazza con vista sul Colosseo dove sono state girate molte scene de "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino; in basso, l'attico con arredi di design set di "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese



VIVERE E «GIRARE» A MILANO IERI E OGGI
L'avanguardia architettonica è spesso stata protagonista nel cinema: dalla allora da poco inaugurata Torre Velasca (sopra a sinistra) set de "Il vedovo" (1959) di Dino Risi con Alberto Sordi, a "Gli sdraiati", film del 2017 di Francesca Archibugi dove il rampante Giorgio Selva-Claudio Bisio abita con il figlio in una delle nuove ville di Porta Nuova (sopra a destra)

design come la Nelson Bench e le sedie di Charles Eames, in gran parte provenienti da Scenography, negozio aperto a Roma da Federica Rizzo, moglie di Genovese, per dare una seconda vita a mobili e oggetti di scena.

Pezzi importanti anche per un'altra commedia di successo, "Come un gatto in tangenziale". Il salto socioculturale tra il complesso popolare di Bastogi, dove abita Paolo Cortellesi, e piazza Santa Caterina della Rota, dove si trova l'appartamento di Albanese, è reso perfettamente da quest'ultimo. Una collezione di nudi alle pareti, il Clay Table di Marteen Baas e le lampade Dioscuri di Artemide raccontano il personaggio ben più delle parole.

Ma l'interesse per le location italiane non è solo locale. Complice la nuova legge sul cinema, che promuove e agevola gli investimenti nelle produzioni cinematografiche e audiovisive, l'Italia è sempre più appetibile per le produzioni inter-



nazionali, a cominciare da quelle delle serie tv. Ecco che Amazon ha voluto ambientare la terza stagione di "Mozart in the Jungle" a Venezia, dove nel seicentesco Palazzo Albrizzi, nel sestiere di San Polo, ha casa La Fiamma, alias Monica Bellucci, mentre Netflix ha puntato su Modena e la Toscana per la seconda stagione di "Master of None". Borgo Stomennano, a Monteriggioni, è stato scelto dallo stesso protagonista. «Aziz Ansari è stato nostro ospite per un matrimonio nel 2016», racconta la proprietaria, Luisa Lupi Grassi. «Si è innamorato del posto e, dopo due mesi, era già qui a girare». Italiane anche molte scene del finale di stagione di "Sense8", ambientate tra Napoli e Pozzuoli, dove la location cultu rimane però Palazzo Palladini, al secolo Villa Volpicelli, dimora turrita a Posillipo, dove s'intrecciano da oltre 5 mila puntate le storie dei protagonisti in "Un posto al Sole".

I consigli dell'agenzia specializzata

Loft e ville facilmente accessibili le location più richieste

Quando la villa di famiglia diventa un incubo per le spese di gestione, quando ci si è fatti prendere la mano dalle spese per la riconversione di uno spazio industriale in loft o quando semplicemente si vuole mettere a reddito il proprio appartamento, cinema e televisione offrono un'interessante soluzione.

«Per prestare i propri spazi per un periodo limitato alle produzioni di film, serie tv e spot pubblicitari non bisogna necessariamente lasciare la propria abitazione - rassicura Jodie

5mila

EURO D'AFFITTO
È la cifra che può fruttare al giorno uno spazio grande e pronto da utilizzare per le riprese. Il contratto in genere è di locazione temporanea e prevede un'assicurazione

Amorese, fondatrice di Pachira Location, agenzia milanese specializzata nell'offrire location da destinare come set. «Le tipologie più richieste sono principalmente le ville indipendenti in città, i loft e, per quanto riguarda la nostra città, gli appartamenti in stile vecchia Milano - spiega. Per le produzioni pubblicitarie valutiamo location con una metratura di almeno 200 metri quadrati, mentre per film o serie tv gli spazi possono essere anche più piccoli. Inoltre, è indispensabile che siano facilmente accessibili, magari al piano terra o

con montacarichi spaziosi quando si trovano ai piani alti». Anche l'altezza dei soffitti è importante, perché consente un maggior spazio di manovra, così come l'aver a disposizione un giardino e un parcheggio. «Sempre meglio proporre case arredate, spesso prime abitazioni, per permettere alla produzione di ridurre al minimo i costi di allestimento e comunicare un effetto vissuto», precisa ancora Amorese. Un'alternativa alle agenzie è rappresentata dalle film commission, che lavorano a sostegno delle produzioni, fornendo servizi sul

territorio. «Noi mettiamo a disposizione una banca dati online, dove sceneggiatori, produttori e i registi possono fare una prima scrematura. Ma allo strumento virtuale affianchiamo i nostri location manager, che aiutano a individuare i luoghi più adatti alle esigenze della sceneggiatura - spiega Enrico De Lotto, production manager della Film Commission Torino Piemonte -. A noi spetta spiegare il progetto al proprietario e metterlo in contatto con la produzione, spesso attraverso un nostro location manager che entra a far parte della produzione stessa». I guadagni variano mol-

to a seconda delle situazioni e del tempo necessario alle riprese: si va da 500 euro per un semplice servizio fotografico a 5 mila euro al giorno, quando si tratta di spazi più grandi e facilmente accessibili. Se poi le giornate di lavorazione sono numerose, le cifre cambiano.

La cessione della casa si configura come locazione temporanea regolarmente registrata e, per la tranquillità dei proprietari, conclude Amorese «assicuriamo gli immobili per tutta la durata della lavorazione».

—F. VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESIGN E DINTORNI

START UP

Con Hi Can anche i letti sono «smart»

Sono firmati da Hi Interiors, start up creata da Ivan e Gianni Tallarico, i letti HiCan, che riuniscono in un unico prodotto design, funzionalità e domotica, attraverso sistemi di entertainment, scenari altamente personalizzabili e monitoraggio del sonno e dei principali parametri biometrici. La struttura esterna è realizzata con innovativo materiale *solid surface* italiano ed è abbinata a una struttura interna in legno laccato; i rivestimenti interni sono in pelle. Wellness e *sleep tech* rivestono un ruolo sempre più rilevante nella nostra società: si stima che nel 2019 il settore del sonno hi-tech varrà 77 miliardi di dollari. Info: www-hi-interiors.com, www-hi-can.com



Due posti. Il letto è lungo 2,8 metri, largo 2,32 metri e alto 2,08 metri

COMPASSO D'ORO / 1

Due premi per Gismondi e la sua Artemide

Tra i vincitori del Compasso d'Oro 2018 spicca Ernesto Gismondi, premiato "alla carriera" e per la sua ultima creazione in ordine di tempo, la lampada Discovery di Artemide, l'azienda di illuminazione fondata da Gismondi negli anni 60 e di cui oggi il designer e imprenditore è presidente. Quando è spenta, Discovery è un sottile anello metallico sospeso nello spazio; accesa, diventa un disco intensamente luminescente. Il Compasso d'Oro Adi (Associazione per il design industriale) è il massimo riconoscimento italiano al progetto, al prodotto e alla ricerca di design industriale e fu istituito nel 1954 da un'idea della Rinascenza. Info: www.adidesignindex.com



Sospesa. La lampada Discovery

COMPASSO D'ORO / 2

Poliform, un successo di famiglia

Compasso d'Oro alla carriera anche per Giovanni Anzani, Alberto Spinelli e Aldo Spinelli, i tre cugini che hanno trasformato, a partire dagli anni 70, la Poliform da azienda artigiana di Inverigo (Como) in protagonista mondiale del settore legno-arredo. Presente in 90 Paesi, Poliform ha oggi oltre 700 addetti (più di mille calcolando l'indotto) e collabora con i più importanti designer italiani e stranieri e offre soluzioni per la zona cucina, la zona letto e la zona giorno (qui sotto, il divano Bristol disegnato da Jean-Marie Massaud; le poltrone Jane e pouf Henry di Emmanuel Gallina; il tavolino Baba di Roberto Barbieri e il coffee table Home Hotel di Jean-Marie Massaud). www.poliform.it



Zona giorno. Arredi creati da Poliform

Su isole24ore.com

SCENOGRAFIE
Case, loft, antichi palazzi e terrazze con vista mozzafiato: le più belle location diventate set

START UP

Con Hi Can anche i letti sono «smart»

Sono firmati da Hi Interiors, start up creata da Ivan e Gianni Tallarico, i letti HiCan, che riuniscono in un unico prodotto design, funzionalità e domotica, attraverso sistemi di entertainment, scenari altamente personalizzabili e monitoraggio del sonno e dei principali parametri biometrici. La struttura esterna è realizzata con innovativo materiale *solid surface* italiano ed è abbinata a una struttura interna in legno laccato; i rivestimenti interni sono in pelle. Wellness e *sleep tech* rivestono un ruolo sempre più rilevante nella nostra società: si stima che nel 2019 il settore del sonno hi-tech varrà 77 miliardi di dollari. Info: www-hi-interiors.com, www.hi-can.com



Due posti. Il letto è lungo 2,8 metri, largo 2,32 metri e alto 2,08 metri